



MECCANICA GN S.p.A.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001

ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231
sulla "Responsabilità Amministrativa delle Imprese"

Parte Generale

Modello redatto in data 09 gennaio 2023

Modello approvato dal CDA in data 10 marzo 2023

SOMMARIO

EMISSIONE E MODIFICHE	3
1.1 <i>IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231 DELL'8 GIUGNO 2001</i>	5
1.2 <i>IL CATALOGO DEI REATI</i>	6
1.3 <i>ESIMENTI DALLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</i>	7
1.4 <i>L'ADOZIONE DEL MODELLO</i>	8
1.5 <i>I PRECEDENTI GIURISPRUDENZIALI</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
SEZIONE II – MODELLO DI GOVERNANCE ED AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ.....	11
SEZIONE III – IL MODELLO DI MECCANICA GN ED I PROCESSI SENSIBILI.....	15
SEZIONE IV – L'ORGANISMO DI VIGILANZA (O.D.V.)	20
SEZIONE V – DIFFUSIONE DEL MODELLO E FORMAZIONE DEI DESTINATARI	26

EMISSIONE E MODIFICHE

REV.	DATA	DESCRIZIONE VARIAZIONI APPORTATE
01	09/01/2023	Prima Emissione
02		
03		
04		
05		

DEFINIZIONI

Il corpo del presente documento contiene un insieme articolato di abbreviazioni e termini convenzionali, accompagnati dalle relative definizioni. Allo scopo di agevolare l'individuazione del punto del documento in cui un termine viene definito, si riporta qui di seguito un elenco alfabetico di tutte le abbreviazioni ed i termini convenzionali utilizzati, con indicazione a lato di ciascun termine della pagina del documento contenente la definizione dello stesso.

API	(Parte Speciale)
Appaltatori	(Parte Speciale)
Attività Sensibili	(Parte Generale)
Codice Etico	(Parte Speciale e Generale)
Datore di Lavoro	(Parte Speciale)
Decreto	(Parte Generale)
Destinatari	(Parte Speciale)
Dirigenti	(Parte Speciale)
DVR	
Fornitori	(Parte Speciale)
Installatori	(Parte Speciale)
Lavoratori	(Parte Speciale)
Linee Guida	(Parte Generale)
Medico Competente	(Parte Speciale)
Modello	(Parte Generale)
Organismo di Vigilanza	(Parte Generale)
P.A.	(Parte Generale)
Policy di Gruppo	
Preposti	(Parte Speciale)
Progettisti	(Parte Speciale)
Protocolli	(Parte Generale)
Reati	
Regole di Condotta	(Parte Generale)
RLS	(Parte Speciale)
RSPP	(Parte Speciale)
RUP	
SPP	(Parte Speciale)
SSL	(Parte Generale)
Terzi Destinatari	(Parte Speciale)
TUS	(Parte Generale)

SEZIONE I – CENNI NORMATIVI SULLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI**1.1 IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231 DELL'8 GIUGNO 2001**

Il D.Lgs. 231/2001 emanato in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della legge 300/2000 (al fine di adeguare la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali, cui l'Italia ha già da tempo aderito, quali la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la Convenzione del 26 maggio 1997, anch'essa firmata a Bruxelles, sulla lotta alla corruzione in cui sono coinvolti funzionari della Comunità Europea e degli Stati Membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali) ha introdotto nel nostro ordinamento: *“la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”* per specifiche tipologie di reato commesse da propri amministratori e dipendenti.

La normativa in parola è frutto di una tecnica legislativa, che mutuando principi propri dell'illecito penale e dell'illecito amministrativo ha introdotto nell'ordinamento italiano un sistema punitivo degli illeciti di impresa che va ad aggiungersi ed integrarsi con gli apparati sanzionatori esistenti.

La ratio della novità legislativa - che dà attuazione a precisi impegni assunti dall'Italia in sede internazionale ed allinea il nostro ordinamento a quelli di molti altri Paesi europei - è quella di prevedere un modello sanzionatorio direttamente rivolto (anche) al soggetto collettivo portatore dell'interesse economico sotteso alla commissione del reato, quando il comportamento illecito sia espressione della politica aziendale o quanto meno derivi da una colpa di organizzazione. Si giustifica così il rilievo che assume l'adozione (e la efficace attuazione) da parte dell'impresa di modelli comportamentali specificamente calibrati sul rischio-reato (sulla scorta dell'esperienza dei *compliance programs* da tempo funzionanti negli Stati Uniti), e cioè volti ad ostacolare, attraverso la fissazione di regole di condotta, la commissione di determinati reati. In quest'ottica, l'ancorare il rimprovero dell'ente collettivo alla mancata adozione o al mancato rispetto di standard doverosi, significa nell'ottica del legislatore motivarlo all'osservanza degli stessi, e quindi a prevenire la commissione di reati da parte delle persone fisiche che vi fanno capo.

Detta responsabilità amministrativa si perfeziona in tutte le ipotesi in cui l'illecito sia stato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'Ente, la cui sussistenza può essere rilevata valutando:

- le **specifiche circostanze** in cui il reato è stato commesso;
- l'**assenza o insufficienza di prescrizioni organizzative** e/o investimenti economici o di risorse umane e/o di controlli che avrebbero consentito di eliminare o ridurre il rischio di commissione di tale reato;
- l'**assenza o insufficienza o disapplicazione di un efficace sistema disciplinare** idoneo a scoraggiare iniziative a rischio di reato o comportamenti illeciti.

La responsabilità amministrativa da reato, in questi casi addebitabile all'Ente, che va ad aggiungersi alla responsabilità penale in capo agli autori del reato stesso, può essere contestata nel caso di commissione di uno o più dei reati richiamati dal Decreto e dalle sue successive integrazioni

Il Giudice penale competente a giudicare l'autore del fatto è, altresì, chiamato a giudicare, nello stesso procedimento, della responsabilità amministrativa dell'Ente e ad applicare la sanzione conseguente secondo una tempistica e una disciplina tipiche del processo penale.

L'Ente può essere ritenuto responsabile qualora uno dei reati specificamente previsti dal Decreto sia commesso:

- da una persona fisica che riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente (c.d. soggetti apicali) o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché una persona che esercita, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso;
- da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al precedente punto.

La responsabilità dell'Ente è esclusa nel caso in cui le persone che hanno commesso il reato hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Inoltre, quando l'autore del reato è una persona fisica che riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente (c.d. soggetti apicali) o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché una persona che esercita, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso, il Legislatore ha previsto una presunzione di colpa per l'Ente, in considerazione del fatto che tali soggetti esprimono, rappresentano e concretizzano la politica gestionale dello stesso (art. 5, comma 1, lett. a), del D. lgs. 231/2001).

Nel secondo caso, quando l'autore del reato è un soggetto sottoposto all'altrui direzione o vigilanza, si avrà la responsabilità dell'Ente soltanto qualora la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza (art. 5, comma 1, lett. b), del D. lgs. 231/2001).

L'Ente non va esente da responsabilità quando l'autore del reato non è stato identificato o non è imputabile e anche nel caso in cui il reato si estingua per una causa diversa dall'amnistia (art. comma 1, lett. a) e b) del D. lgs. 231/2001).

In caso di illecito commesso all'estero, gli Enti che hanno la loro sede principale nel territorio dello Stato italiano sono comunque perseguibili, sempre che lo Stato del luogo ove il fatto - reato è stato commesso non decida di procedere nei loro confronti (art. 4, comma 1, del D. lgs. 231/2001).

1.2 IL CATALOGO DEI REATI

La responsabilità dell'Ente sorge per connessione con la realizzazione di uno dei reati specificamente previsti dal Decreto, da parte di una persona fisica legata da un rapporto funzionale con l'Ente stesso.

Ne consegue che, qualora venga commesso, nell'interesse o a vantaggio della società, uno dei reati specificamente indicati, alla responsabilità penale della persona fisica che ha materialmente commesso il reato si aggiunge – se ed in quanto siano integrati tutti gli altri presupposti di cui al D.Lgs. n. 231/2001 – anche la responsabilità “amministrativa” dell'Ente.

Il tipo di rapporto funzionale che lega all'Ente colui che commette l'illecito penale può essere di rappresentanza o di subordinazione. L'Ente non va esente da responsabilità quando l'autore del reato non è stato identificato o non è imputabile e anche nel caso in cui il reato si estingua per una causa diversa dall'amnistia.

La normativa sopra illustrata circoscrive la responsabilità amministrativa degli Enti alla commissione delle seguenti fattispecie di reato:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 24 del Decreto (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, frode informatica in danno dello Stato);
- delitti informatici e trattamento illecito dei dati, di cui all'art. 24-bis;
- delitti di criminalità organizzata, di cui all'art. 24-ter;
- concussione e corruzione, di cui all'art. 25;
- falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, di cui all'art. 25-bis;
- delitti contro l'industria e il commercio, di cui all'articolo 25-bis 1.
- reati societari, di cui all'art. 25-ter;
- reato di corruzione tra privati di cui all'art. 25-ter s) bis;
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, di cui all'art. 25-quater;

- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, di cui all'art. 25 quater;
- delitti contro la personalità individuale, di cui all'art. 25-quinquies;
- abusi di mercato, di cui all'art. 25-sexies;
- omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e della tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, di cui all'art. 25-septies;
- ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio, di cui all'art. 25-octies.
- reati transnazionali, di cui all'articolo 10 della legge 16 marzo 2006, n. 146 ("agli illeciti amministrativi previsti della legge si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 231/2001");
- delitti in materia di diritto d'autore, di cui all'articolo 25-novies;
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, di cui all'articolo 25-decies;
- reati ambientali, di cui all'articolo 25-undecies.
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, di cui all'articolo 25-duodecies;
- reati di razzismo e xenofobia, di cui all'art. 25 terdecies;
- frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati di cui all'art. 25-quaterdecies;
- reati tributari di cui all'art. 25-quinquiesdecies;
- reati di contrabbando di cui all'art. 25-sexdecies;
- reati contro il patrimonio culturale di cui all'art. 25-septiesdecies;
- riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici di cui all'art.25-duodevicies.

Per l'elenco dettagliato dei reati dai quali discende la responsabilità amministrativa dell'Ente si rinvia all'Allegato A alla presente Parte Generale.

Ne consegue che, qualora venga commesso, nell'interesse o a vantaggio della società, uno dei reati specificamente indicati, alla responsabilità penale della persona fisica che ha materialmente commesso il reato si aggiunge – se ed in quanto siano integrati tutti gli altri presupposti di cui al D.Lgs. n. 231/2001 – anche la responsabilità “amministrativa” dell'Ente.

Considerato come negli ultimi due anni, il catalogo dei reati presupposto è stato oggetto di ben tre interventi appare evidente che la tendenza inarrestabile alla progressiva estensione dei reati-presupposto consente di ritenere il decreto 231 un “contenitore”, integrabile dal legislatore ogniqualvolta sia ritenuto utile ed opportuno coinvolgere nel reato commesso dalla persona fisica anche la persona giuridica nel cui interesse o vantaggio il medesimo reato è stato commesso.

1.3 ESIMENTI DALLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA

Il D.Lgs. 231/2001 statuisce che la società non risponde dei reati sopraindicati sia nel caso in cui i soggetti in posizione apicale e i soggetti subordinati abbiano agito nell'esclusivo interesse proprio o di terzi, sia nel caso in cui la società provi di aver adottato ed efficacemente attuato “modelli di organizzazione, gestione e controllo” idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati (art. 6, D.Lgs. 231/2001).

Il Modello di organizzazione e gestione deve, quindi, rispondere alle esigenze indicate nella seguente Tabella:

In caso di reato commesso da soggetti in posizione apicale	In caso di reato commesso da soggetti subordinati
Prima della commissione del fatto l'Organo dirigente deve aver adottato ed attuato "Modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi" (art. 6, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 231/2001).	In ogni caso la responsabilità è esclusa se la società prima della commissione del fatto ha adottato ed attuato "Modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi" (art. 7, comma 1, D.Lgs. 231/2001). Alla commissione del reato non ha contribuito ("non è stata resa possibile") l'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.
Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello viene affidato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 231/2001 ad un organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (c.d.: Organismo di Vigilanza).	Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello viene affidato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 231/2001 ad un organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (c.d.: Organismo di Vigilanza).
L'Ente non risponde se prova che (...) le persone hanno commesso i reati eludendo fraudolentemente i Modelli di organizzazione e gestione (art. 6, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 231/2001).	

L'adozione di un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" specificamente calibrato sui rischi-reato cui è esposta concretamente la società, volto ad impedire, attraverso la fissazione di regole di condotta, la commissione di determinati illeciti, adempie, pertanto, ad una funzione preventiva e costituisce il primo presidio del sistema volto al controllo dei rischi.

L'Ente non sarà, dunque, assoggettato alla sanzione tutte le volte in cui dimostri di aver adottato misure organizzative dirette ad evitare la realizzazione del reato e, tali comunque, da risultare:

- idonee, vale a dire atte a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge, nonché ad individuare ed eliminare situazioni di rischio;
- efficaci, cioè proporzionate rispetto all'esigenza di assicurare il rispetto della legge e quindi oggetto di revisione periodica allo scopo di operare le eventuali modifiche che si rendano necessarie nel caso di significative violazioni delle prescrizioni, ovvero in caso di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività. Deve pertanto essere previsto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure organizzative.

L'adozione di un tale strumento non costituisce tuttavia un obbligo per l'Ente, bensì una mera facoltà, che permette però di beneficiare dell'esenzione da responsabilità e di altri benefici in termini di riduzione delle sanzioni eventualmente applicabili.

1.4 L'ADOZIONE DEL MODELLO

Il Modello Organizzativo è "un atto di emanazione dell'organo dirigente" in conformità con quanto disposto dall'art. 6 comma 1, lettera a del D.Lgs. 231. Conseguentemente la sua adozione e le modifiche che interverranno sono rimesse alla competenza dell'Organo Amministrativo, il quale è tenuto altresì a provvedere all'efficace attuazione del modello, mediante la valutazione e l'approvazione delle azioni necessarie per implementarlo o modificarlo. Nell'assolvimento di tali compiti l'organo amministrativo si avvale del supporto e della collaborazione dell'Organismo di Vigilanza.

L'adozione di tale modello è avvenuta secondo la seguente cronologia:

La prima stesura del Modello è avvenuta in data [•]: a seguito di una valutazione approfondita, la Società aveva deliberato di intervenire prioritariamente ai fini della prevenzione dei reati conseguenti la violazione della normativa in materia di reati tributari.

Meccanica GN S.p.A. è società, specializzata nella produzione di componenti per conto terzi, destinati principalmente al mondo del motorsport e al settore aeronautico.

Le lavorazioni richieste coprono l'intero mondo dell'asportazione di truciolo: fresatura, tornitura, rettifica, alesatura ed elettroerosione; per stare al passo coi tempi e con l'innovazione richiesta dai settori in cui opera, Meccanica GN S.p.A. si è dotata anche di un centro specializzato nella lavorazione del carbonio e un'area dedicata all'additive manufacturing.

La Società è sensibile alle aspettative dei propri soci in quanto è consapevole del valore che agli stessi può derivare da un sistema di controllo interno idoneo a prevenire la commissione di reati da parte dei propri Organi Sociali, Dipendenti, Collaboratori, Fornitori.

Pertanto, l'adozione e l'efficace attuazione del Modello non solo consentono alla Società di beneficiare dell'esimente prevista dal D. Lgs. 231/2001 ma migliora la sua Corporate Governance, limitando il rischio di commissione dei reati.

I principi contenuti nel presente Modello sono volti, da un lato, a determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito (la cui commissione è fortemente condannata dalla Società perché contraria alle norme deontologiche cui essa si ispira e ai suoi interessi, anche quando apparentemente la Società potrebbe trarne un vantaggio), dall'altro, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività, a consentire alla Società di reagire tempestivamente nel prevenire od impedire la commissione del reato stesso.

Scopo del Modello è pertanto la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di prevenzione, dissuasione e controllo finalizzato a sviluppare nei membri degli Organi Sociali, nei Dipendenti, nei Collaboratori, nei Fornitori che operano nell'ambito delle Attività Sensibili, la consapevolezza di poter determinare – in caso di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello e alle altre norme e procedure aziendali (oltre che alla legge) – illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti non solo per se stessi, ma anche per la Società.

Del pari si intende censurare fattivamente ogni comportamento illecito attraverso la costante attività dell'Organismo di Vigilanza sull'operato delle persone rispetto alle Attività Sensibili e la comminazione di sanzioni disciplinari o contrattuali.

La Società ha avviato un progetto interno finalizzato a garantire la predisposizione del Modello di cui all'art. 6 del Decreto Lgs.231/01. Il Modello adottato dalla Società, sin dalla sua prima stesura, è stato elaborato tenendo conto della struttura e dei rischi specifici derivanti dalle attività concretamente svolte. La predisposizione del presente Modello è stata preceduta da una serie di attività preparatorie suddivise in differenti fasi e dirette tutte alla costruzione di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi, in linea con le disposizioni del D.Lgs. 231/2001 ed ispirate oltre che alle norme in esso contenute anche al Codice di Etica nonché dai precedenti in cui è stata coinvolta.

Sebbene l'adozione del presente Modello costituisca una "facoltà" dell'ente e non un obbligo, la Società ha deciso di procedere con la sua predisposizione ed adozione in quanto consapevole che tale sistema rappresenti un'opportunità per rafforzare la sua Corporate Governance, cogliendo al contempo l'occasione dell'attività svolta per sensibilizzare le risorse impiegate rispetto ai temi del controllo dei processi aziendali, finalizzato ad una prevenzione "attiva" dei Reati.

Si descrivono qui di seguito brevemente le fasi in cui si è articolato il lavoro di individuazione delle aree a rischio, sulle cui basi si è poi dato luogo alla predisposizione del presente Modello.

- Identificazione dei Processi Sensibili (“as-is analysis”), attuata attraverso il previo esame della documentazione aziendale (organigrammi, attività svolte, processi principali, verbali del Collegio Sindacale, Delibere del Consiglio di Amministrazione, procure, disposizioni organizzative, ecc..) ed una serie di interviste con i soggetti chiave nell’ambito della struttura aziendale (Presidente del Consiglio di Amministrazione, responsabile Amministrazione, responsabile Controllo Gestione, collaboratori di maggiore importanza, ecc..) mirate all’approfondimento dei Processi Sensibili e del controllo sugli stessi (procedure esistenti, verificabilità, documentabilità, congruenza e coerenza delle operazioni, separazione delle funzioni, documentabilità dei controlli, ecc..). È stata, inoltre, portata a termine una ricognizione sulla passata attività della Società allo scopo di verificare se si fossero create situazioni a rischio e le relative cause. Obiettivo di questa fase è stata l’analisi del contesto aziendale, al fine di identificare in quale area/settore di attività e secondo quale modalità si potessero realizzare i Reati. Se ne è ricavata una rappresentazione dei Processi Sensibili, dei controlli già esistenti e delle relative criticità, con particolare “focus” agli elementi di “compliance” e controllo specifici per soddisfare i requisiti del Modello.
- Effettuazione della “gap analysis”. Sulla base della situazione attuale (controlli e procedure esistenti in relazione ai Processi Sensibili) e delle previsioni e finalità del D.Lgs. 231/2001, si sono individuate le azioni di miglioramento dell’attuale Sistema di Controllo Interno (processi e procedure) e dei requisiti organizzativi essenziali per la definizione di un modello “specifico” di organizzazione, gestione e monitoraggio ai sensi del D.Lgs. 231/01.
- Predisposizione del Modello. Il presente Modello è costituito da una “Parte Generale” e da singole “Parti speciali”, predisposte per le diverse categorie di reato contemplate nel D.Lgs. 231/2001 e ritenute a rischio per l’attività svolta dalla società. La prima Parte Speciale (Parte Speciale n. 1) è denominata “Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione” e trova applicazione per le tipologie specifiche di Reati previste ai sensi degli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001. La seconda Parte Speciale (Parte Speciale n. 2) è denominata “Reati Societari” e si applica per le tipologie specifiche di Reati previste ai sensi dell’art. 25 ter del D.Lgs. 231/2001. La terza Parte Speciale (Parte Speciale n. 3) è denominata “Reati in materia di sicurezza sul lavoro” e si applica per le tipologie specifiche di Reati previste ai sensi dell’art. 25 septies del D.Lgs. 231/2001. La quarta Parte Speciale (Parte Speciale n. 4) è denominata “Reati di riciclaggio e simili” e si applica per le tipologie specifiche di Reati previste ai sensi dell’art. 25 octies del D.Lgs. 231/2001. La quinta Parte Speciale (Parte Speciale n. 5) è denominata “Reati informatici ed a tutela del diritto d’autore” e si applica per le tipologie specifiche di Reati previste ai sensi dell’art. 24 bis del D.Lgs. 231/2001. La sesta Parte Speciale (Parte Speciale n. 6) è denominata “Reati ambientali” e si applica per le tipologie specifiche di reati richiamati dalla disposizione di cui all’art.25-undecies del D. Lgs. 231/2001. La settima Parte Speciale (Parte Speciale n. 7) è denominata “Reati di impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare” e si applica per le tipologie specifiche di Reati previste dall’art.25- duodecies D.lgs. 231/2001. L’ottava Parte Speciale (Parte Speciale n. 8) è denominata “Reato di corruzione tra privati” e si applica per le tipologie specifiche di reato previste dall’art. all’art. 25-ter s) bis del D. Lgs. 231/2001. La nona Parte Speciale (Parte Speciale n.9) è denominata “Reati tributari” e si applica per la tipologia di Reato di cui all’art. 25-quinquiesdecies del D. Lgs. 231/01.

SEZIONE II – MODELLO DI GOVERNANCE ED AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

Meccanica GN è una Società per Azioni (S.p.A.). Gli organi societari, in conformità a quanto previsto dallo Statuto vigente, sono:

- L'Assemblea dei Soci;
- Il Collegio Sindacale;
- il Revisore dei Conti.

I Soci hanno delegato la gestione della Società ad un Organo Amministrativo Collegiale composto da due membri a cui spetta per legge e per Statuto la rappresentanza legale della Società ed a cui competono i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

I Soci si sono riservati tutte le decisioni fuorché quelle attribuite all'Organo Amministrativo dalla Legge o dallo Statuto nonché le decisioni che uno o più Amministratori o altri soci dovessero sottoporre alla loro attenzione.

L'assetto amministrativo di Meccanica GN ed il sistema di deleghe e poteri di firma verso l'esterno devono essere coerenti con le responsabilità assegnate e, così, con le funzioni svolte da ciascun destinatario del Modello Organizzativo. La conoscenza dell'assetto delle deleghe ed delle funzioni è garantita sia dalla formalizzazione dei livelli di dipendenza gerarchica attraverso organigrammi periodicamente aggiornati sia da strumenti di comunicazione e conoscenza coerenti con le prescrizioni di legge (es. procure ed iscrizioni nel registro delle imprese). Meccanica GN si impegna affinché venga implementata l'applicazione del principio della separazione delle funzioni e perciò l'effettuazione di un'operazione deve essere condotta – per quanto possibile - da un soggetto diverso da chi l'autorizza, la contabilizza o la controlla, affinché non vi sia identità soggettiva tra chi impegna Meccanica GN nei confronti di terzi e chi dispone il pagamento.

Ogni documento, rappresentativo di un fatto accaduto e/o di una valutazione operata, deve essere sottoscritto da chi lo ha formato ed essere soggetto alla possibile verifica di altri. Ogni operazione che comporti l'utilizzo o la destinazione di risorse finanziarie o l'assunzione di impegni da parte di Meccanica GN deve essere motivata dal responsabile della funzione interessata all'operazione stessa.

I soggetti coinvolti in procedure che comportino l'adozione di provvedimenti o anche di meri atti prodromici o comunque rilevanti nell'ambito di processi decisionali aventi incidenza sulla amministrazione di Meccanica GN, devono far sì che gli atti stessi siano sempre verificabili nel loro percorso formativo ed abbiano contenuti coerenti e congrui rispetto all'attività che si intende intraprendere o che si sia già intrapresa.

Al fine di garantire che l'amministrazione di Meccanica GN sia tenuta nel rispetto dei requisiti di veridicità, accessibilità e completezza della documentazione, ogni atto rilevante a fini amministrativi deve consentire sia l'immediata individuazione del destinatario responsabile dello stesso sia la riconducibilità dell'atto al provvedimento deliberativo dell'Organo amministrativo o del destinatario responsabile della funzione competente.

Per ogni operazione deve perciò essere assicurata, riassuntivamente:

- a) la coerenza della stessa rispetto al budget approvato da Meccanica GN, fermo restando che eventuali scostamenti devono essere motivati dal soggetto che propone lo scostamento;
- b) l'agevole individuazione delle motivazioni sottese alle spese disposte ed ai pagamenti effettuati;
- c) la sussistenza di un contratto o di un ordine a supporto del pagamento;
- d) l'agevole ricostruzione del procedimento che ha originato l'operazione, compresi gli atti che hanno condizionato la decisione finale, così da individuare con immediatezza i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti intervenuti nel suo svolgimento e garantire la tracciabilità dell'intero processo formativo della decisione o dell'atto;

- e) la sottoscrizione di ogni documento da parte del soggetto che l'ha formato;
- f) la corrispondenza di ciascuna registrazione con la documentazione di supporto che i soggetti incaricati sono tenuti a conservare.

I soggetti interessati, indipendentemente dall'incarico ricoperto o dalla funzione espletata, qualora vengano a conoscenza di omissioni, falsificazioni o inesattezze nelle registrazioni contabili o negli atti a queste riconducibili, sono tenuti ad informare tempestivamente i responsabili della funzione amministrativa e della funzione interessata, i quali sono tenuti a comunicare al soggetto che ha fatto la segnalazione, le iniziative intraprese al fine di porre rimedio al fatto riscontrato nonché l'Organismo di Vigilanza.

Il sistema di amministrazione e contabilità adottato da Meccanica GN deve garantire la registrazione di ogni operazione di natura economico-finanziaria, nel rispetto dei principi, dei criteri e delle modalità di redazione e tenuta della contabilità disciplinati dalle norme generali e speciali in materia.

In particolare, ogni registrazione contabile deve essere effettuata in modo tale da consentire la tracciabilità ed il controllo della veridicità della stessa, in ordine alla causa che l'ha determinata ed alla legittimazione del soggetto destinatario della prestazione di cui alla registrazione.

A tal fine, è fatto divieto:

- dar corso a pagamenti in contanti, salvo che via sia espressa autorizzazione da parte dell'Organo Amministrativo seppure nei limiti di legge;
- di trasferire a qualsiasi titolo, se non per il tramite di banche denaro contante quando il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore a quello previsto dalla vigente normativa;
- emettere assegni bancari per importi pari o superiori a quello previsto dalla vigente normativa che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- effettuare pagamenti su conti correnti esteri nei confronti di persone fisiche residenti in Italia o di enti aventi sede legale in Italia;
- effettuare pagamenti su conti correnti di banche operanti in paesi ricompresi nelle liste "tax heaven".

Nell'ambito dell'organizzazione e controllo dell'amministrazione di Meccanica GN al fine, soprattutto, di prevenire la commissione di reati a valenza societaria, si individuano le seguenti specifiche aree a maggior rischio:

- gestione della contabilità;
- redazione di bilanci e rendiconti periodici e flussi informativi che devono rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione economico-finanziaria della società, essendo i soggetti preposti all'amministrazione tenuti a garantire una facile accessibilità alla contabilità sociale affinché gli organi preposti al controllo ed alla revisione possano assolvere agevolmente alla loro funzione;
- gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale al fine di garantire agli stessi facilità d'accesso alle informazioni richieste e così facilità di svolgimento delle funzioni ad essi riservate dalla legge;
- gestione degli adempimenti giuslavoristici e fiscali;
- gestione degli adempimenti in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di tutela ambientale,
- gestione dei rapporti con gli enti preposti al controllo di qualità.

Si precisa che le aree nelle quali i soggetti in posizione apicale dovranno soprattutto dar corso a percorsi chiaramente leggibili e verificabili sono le seguenti:

- flussi finanziari;
- formazione del bilancio;
- acquisto di beni e servizi,
- negoziati con Enti per l'erogazione di prestazioni;
- donazioni, atti di liberalità, sponsorizzazioni, borse di studio;
- consulenze.

Le procedure di verifica e controllo interno, preordinate al riscontro della conformità degli adempimenti contabili e fiscali alla normativa generale e speciale vigente in materia ed alle direttive interne di Meccanica GN, sono costituite dal complesso delle attività finalizzate ad accertare, nelle fasi di svolgimento procedurale e decisorie, i rischi patrimoniali ai quali è esposta e ad adottare idonee iniziative dirette al loro contenimento.

I soggetti destinatari sono tenuti ad osservare le determinazioni assunte dagli organi di controllo e revisione di Meccanica GN nonché le disposizioni dettate dalle Autorità regolatrici esterne nelle materie e per le funzioni da esse esercitate, nel rispetto della normativa vigente e nei settori connessi con la propria attività.

Fermo restando quanto sopra precisato, i soggetti preposti ai procedimenti preordinati alla stipula di contratti di qualsiasi natura o al conferimento di incarichi professionali per conto della società, improntano i procedimenti negoziali alla ricerca della massima efficienza per la stessa, alla luce dei principi e dei criteri posti a garanzia della scelta del contraente.

Fatta salva l'eventualità di scelte motivate da particolari competenze professionali o da peculiarità della fornitura che comportano l'avvalersi di specifici fornitori o di fornitori abituali già selezionati, i soggetti deputati devono procedere alla selezione e scelta del terzo contraente accertando, per quanto possibile, l'onorabilità e affidabilità del contraente attraverso l'acquisizione di informazioni sul legale rappresentante, sugli amministratori e sui soci, in base alla tipologia societaria, con particolare riferimento ad eventuali condanne per i reati di cui al D. L.vo n.231 assicurando ad ogni potenziale fornitore pari opportunità, grazie all'adozione di criteri valutativi oggettivi, trasparenti e documentalmente riscontrabili. In particolare, Meccanica GN adotta criteri di valutazione comparativa idonei ad individuare il miglior contraente in ragione del miglior prezzo o dell'offerta più vantaggiosa sotto una pluralità di profili quali:

- le condizioni già ottenute per analoghe forniture, lo specifico Know How acquisito, la progettualità nella gestione della fornitura o nella realizzazione dell'opera;
- le specifiche certificazioni di settore e di processo.

L'autorizzazione all'acquisto è – per quanto possibile - affidata a soggetto diverso da quello che ha proceduto alla selezione del fornitore. L'autorizzazione deve fare espresso riferimento alle conclusioni del soggetto che ha proceduto alla selezione: a questo riguardo è sufficiente la dizione "su proposta di ...".

L'approvvigionamento di beni e servizi è regolato da contratto ovvero ordine scritto, con chiara indicazione del prezzo del bene o del corrispettivo del servizio.

I consulenti sono scelti in base ai requisiti di professionalità, indipendenza e competenza e la loro individuazione è sempre motivata dalla funzione aziendale competente.

L'incarico consulenziale è conferito prima che l'attività sia svolta e prevede l'indicazione del contenuto della prestazione e del compenso che deve essere coerente rispetto alle prestazioni richieste e rese a Meccanica GN. La remunerazione di attività consulenziali deve sempre essere suffragata da documentazione attestante l'effettività della consulenza erogata.

Per le operazioni riguardanti l'attività di recupero dei crediti vantati anche nei confronti della Pubblica Amministrazione, il responsabile della funzione opera affinché tali rapporti siano tenuti in modo trasparente, documentato e verificabile, grazie anche alla tracciabilità dei processi di monitoraggio del credito scaduto, di

recupero crediti, ivi incluse eventuali transazioni extragiudiziarie, di autorizzazione ed emissione di note di credito.

Per le operazioni riguardanti la gestione della fiscalità e del contenzioso giudiziario, è previsto che sia sempre identificato un responsabile, coerentemente con l'oggetto della materia, dotato dei poteri necessari per rappresentare l'azienda o per coordinare l'azione di eventuali professionisti esterni. L'articolazione del processo deve garantire la segregazione funzionale tra: (i) coloro che hanno la responsabilità di gestire il contenzioso, anche mediante l'ausilio di legali esterni; (ii) coloro che hanno la responsabilità di imputare a budget le spese legali da sostenere; (iii) coloro che hanno la responsabilità di verificare il rispetto delle deleghe di spesa e di poteri conferiti.

Per le operazioni riguardanti la gestione delle attività di promozione e marketing, i protocolli di prevenzione prevedono che sia garantita la tracciabilità del processo di eventuale autorizzazione e sottoscrizione di contratti relativi a tutte le iniziative di promozione e marketing e che le attività siano verificate dai responsabili di funzione indicati nelle deleghe interne, nelle procure e nelle procedure aziendali, in modo che sia assicurata la veridicità delle comunicazioni promozionali o di altro genere.

SEZIONE III – IL MODELLO DI MECCANICA GN ED I PROCESSI SENSIBILI

Meccanica GN è sensibile alle aspettative dei propri soci in quanto è consapevole del valore che agli stessi può derivare da un sistema di controllo interno idoneo a prevenire la commissione di reati da parte dei propri Organi Sociali, Dipendenti, Collaboratori, Fornitori.

Pertanto, l'adozione e l'efficace attuazione del Modello non solo consentono alla Società di beneficiare dell'esimente prevista dal D. Lgs. 231/2001 ma migliora la sua Corporate Governance, limitando il rischio di commissione dei reati.

I principi contenuti nel presente Modello sono volti, da un lato, a determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito (la cui commissione è fortemente condannata dalla Società perché contraria alle norme deontologiche cui essa si ispira e ai suoi interessi, anche quando apparentemente la Società potrebbe trarne un vantaggio), dall'altro, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività, a consentire alla Società di reagire tempestivamente nel prevenire od impedire la commissione del reato stesso.

Scopo del Modello è pertanto la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di prevenzione, dissuasione e controllo finalizzato a sviluppare nei membri degli Organi Sociali, nei Dipendenti, nei Collaboratori, nei Fornitori che operano nell'ambito delle Attività Sensibili, la consapevolezza di poter determinare – in caso di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello e alle altre norme e procedure aziendali (oltre che alla legge) – illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti non solo per se stessi, ma anche per la Società.

Del pari si intende censurare fattivamente ogni comportamento illecito attraverso la costante attività dell'Organismo di Vigilanza sull'operato delle persone rispetto alle Attività Sensibili e la comminazione di sanzioni disciplinari o contrattuali.

Meccanica GN avvierà, successivamente all'emanazione del D.Lgs. 231/2001, un progetto interno finalizzato a garantire la predisposizione del Modello di cui all'art. 6 del citato Decreto. Il Modello adottato dalla Società, sin dalla sua prima stesura, è stato elaborato tenendo conto della struttura e dei rischi specifici derivanti dalle attività concretamente svolte.

La predisposizione del presente Modello è stata preceduta da una serie di attività preparatorie suddivise in differenti fasi e dirette tutte alla costruzione di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi, in linea con le disposizioni del D.Lgs. 231/2001 ed ispirate oltre che alle norme in esso contenute anche al Codice Etico.

Sebbene l'adozione del presente Modello costituisca una "facoltà" dell'ente e non un obbligo, Meccanica GN ha deciso di procedere con la sua predisposizione ed adozione in quanto consapevole che tale sistema rappresenti un'opportunità per rafforzare la sua Corporate Governance, cogliendo al contempo l'occasione dell'attività svolta per sensibilizzare le risorse impiegate rispetto ai temi del controllo dei processi aziendali, finalizzato ad una prevenzione "attiva" dei Reati.

Alla luce delle fasi di individuazione delle aree di rischio si è provveduto alla predisposizione del presente Modello e si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo (rilevati in fase di "as-is") esistenti e già ampiamente operanti in azienda, ove giudicati idonei a valere anche come misure di prevenzione dei Reati e controllo sui Processi Sensibili.

Il presente Modello, fermo restando la sua finalità peculiare già descritta, si inserisce nel più ampio sistema di controllo costituito principalmente dalle regole di Corporate Governance e dal sistema di controllo interno presente in azienda anche in relazione alle certificazioni di qualità, sicurezza ed ambiente di cui essa si è dotata.

In particolare, quali specifici strumenti già esistenti e diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società anche in relazione ai Reati da prevenire, Meccanica GN ha individuato i seguenti:

- i principi di Corporate Governance adottati che rispecchiano le normative applicabili e le best practices internazionali;
- il sistema di controllo interno, e quindi le procedure aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico-funzionale aziendale ed organizzativa ed il sistema di controllo della gestione;
- il Sistema di Gestione Qualità (Uni En ISO 9001 – UNI EN ISO 9100)
- il Codice di Condotta;
- le norme inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario, di reporting;
- la comunicazione al personale e la formazione dello stesso;
- il sistema disciplinare di cui ai CCNL;
- la normativa in materia di trattamento dei dati (GDPR e D. Lgs. 196/2003);
- in generale, la normativa italiana e straniera applicabile.

I principi, le regole e le procedure di cui agli strumenti sopra elencati, non vengono riportati dettagliatamente nel presente Modello, ma fanno parte del più ampio sistema di organizzazione e controllo che lo stesso intende integrare.

Principi cardine a cui il Modello si ispira, oltre a quanto sopra indicato, sono:

- le linee guida di Confindustria;
- i requisiti indicati dal D.Lgs. 231/2001 ed in particolare:
 - a) l'attribuzione ad un organismo di vigilanza (OdV) totalmente esterno, unipersonale o collegiale del compito di promuovere l'attuazione efficace e corretta del Modello anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali ed il diritto ad una informazione costante sulle attività rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001;
 - b) la messa a disposizione del OdV di risorse adeguate a supportarlo nei compiti affidatigli ed a raggiungere risultati ragionevolmente ottenibili;
 - c) l'attività di verifica del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post);
 - d) l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
 - e) i principi generali di un adeguato sistema di controllo interno ed in particolare:
 - f) la verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del D.Lgs. 231/2001;
 - g) il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
 - h) la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
 - i) la comunicazione all'OdV delle informazioni rilevanti;
- infine, nella attuazione del sistema di controllo, pur nella doverosa opera di verifica generale dell'attività sociale, si deve dare priorità alle aree in cui vi è una significativa probabilità di commissione dei Reati ed un alto valore/rilevanza delle Operazioni Sensibili.

Dall'analisi dei rischi condotta da MECCANICA GN ai fini del D. Lgs. 231/2001 è emerso che i Processi Sensibili allo stato riguardano principalmente:

- a) le relazioni con la P.A.;
- b) i reati societari;
- c) i reati in relazione alla sicurezza dei lavoratori;
- d) i reati di riciclaggio e simili;
- e) i reati informatici;
- f) i reati ambientali;
- g) i reati in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- h) i reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati;
- i) i reati tributari.

Il rischio afferente a tutti gli altri reati presupposto appare solo astrattamente e non concretamente ipotizzabile.

In particolare, nella realtà aziendale di Meccanica GNN i Processi Sensibili risultano principalmente i seguenti:

- 1) reati societari predisposizione delle comunicazioni a soci e/o a terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società (bilancio d'esercizio corredato dalla relativa relazione sulla gestione, relazioni trimestrali e semestrale, ecc.);
- 2) reati in relazione alla sicurezza dei lavoratori
 - rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
 - attività di valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
 - attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - attività di sorveglianza sanitaria;
 - attività di informazione e formazione dei lavoratori;
 - attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
 - acquisizione di documenti e certificazioni obbligatorie per legge;
 - periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate (audit interni);
- 3) reati di riciclaggio e simili
 - assegnazione e gestione, anche indiretta, di incarichi di consulenze esterne;
 - processo di approvvigionamento e selezione dei fornitori;
 - gestione dei flussi finanziari;
 - attività di selezione del personale;
 - gestione omaggi, spese di rappresentanza, sponsorizzazioni ecc.;

4) reati informatici ed a tutela del diritto d'autore

- accessi alla rete internet, utilizzo di programmi informatici (software) e di strumenti informatici e/o telematici;

5) reati ambientali

- sversamenti accidentali di qualsiasi prodotto al suolo senza che si sia provveduto alla bonifica secondo le modalità previste dal Testo Unico Ambientale;
- scarico di acque reflue contenenti le sostanze pericolose previste dal Testo Unico Ambientale in mancanza di autorizzazione o in violazione dei limiti prescritti;
- apertura di scarichi di acque reflue industriali senza autorizzazione;
- smaltimento dei rifiuti non pericolosi prodotti nel corso dello svolgimento attività aziendale;
- smaltimento eventuale dei rifiuti pericolosi che potrebbero essere rinvenuti nel corso dello svolgimento attività aziendale;
- miscelazione dei rifiuti;
- scarichi idrici che possono causare la distruzione di habitat all'interno di siti protetti;
- scarichi al suolo, nelle acque superficiali e nel sottosuolo di acque reflue contenenti sostanze pericolose e altri materiali utilizzati nel corso dell'attività aziendale
- scarichi idrici ed emissioni atmosferiche che possono causare l'uccisione, la distruzione, di esemplari di specie animali e vegetali selvatiche protette;
- utilizzo in stabilimento di apparecchi (condizionatori aria, essiccatori) che contengono gas refrigeranti lesivi dello strato ozono;

6) reati in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

- gestione di attività di tipo commerciale, anche in partnership con soggetti terzi o affidandosi a imprenditori locali, nei Paesi a bassa protezione dei diritti individuali;
- gestione dei rapporti con fornitori o partner che utilizzano personale d'opera non qualificato proveniente da Paesi extracomunitari;
- attività di ricerca, selezione e assunzione di risorse umane;
- gestione dei rapporti con i fornitori in materia di gestione delle risorse umane;

7) reati di corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati

- la fattispecie si configura quando gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i liquidatori e chi esercita funzioni direttive diverse sollecitano o ricevono – per sé o per altri e anche per interposta persona – danaro o altra utilità non dovuti o ne accettano la promessa per compiere od omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o di fedeltà;
- la fattispecie dell'istigazione colpisce i medesimi soggetti sopra indicati e va a sanzionare la condotta anche qualora la sollecitazione non abbia avuto esito alcuno;
- la gestione del macroprocesso ciclo attivo, la cui controparte è costituita da soggetti privati;
- la gestione del macroprocesso finance, la cui controparte è costituita da soggetti privati;
- a gestione del macroprocesso ciclo passivo, la cui controparte è costituita da soggetti privati.

8) reati tributari

Il 24 dicembre, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge di conversione 157/2019, è stato definitivamente approvato il D.L. 124/2019, il c.d. Decreto Fiscale intitolato “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”, che ha introdotto tra i reati 231 le seguenti fattispecie in seguito integrate dal D.lgs. 14 luglio 2020 n.75, di attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 (cd. direttiva PIF) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 luglio 2020:

1. Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti.
2. Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici.
3. Dichiarazione infedele.
4. Omessa dichiarazione.
5. Emissione di fatture per operazioni inesistenti.
6. Occultamento o distruzione di documenti contabili.
7. Indebita compensazione.
8. Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte.

Le tipologie d'imposta potenzialmente impattate da tali reati sono IRES ed IVA. Dottrina e giurisprudenza sembrerebbero invece escluderne l'applicabilità alle imposte sulle attività produttive (IRAP)

La normativa, seppure recentissima, appare in continua evoluzione: il 23 gennaio 2020 il Consiglio dei Ministri ha comunicato l'approvazione in via preliminare di un decreto legislativo di attuazione della direttiva UE 2017/1371 in materia di lotta contro le frodi finanziarie nell'Unione Europea (cosiddetta Direttiva PIF), che, qualora reso definitivo, andrebbe tra l'altro ad ampliare il catalogo dei reati tributari 231 includendovi i seguenti delitti, laddove presentassero elementi di transnazionalità e rilevanza (imposta IVA evasa superiore a 10 milioni di €uro): (i) delitti di dichiarazione infedele, (ii) delitti di omessa dichiarazione, (iii) ipotesi di delitto tentato, e non solo consumato, (iv) delitti di indebita compensazione.

SEZIONE IV – L'ORGANISMO DI VIGILANZA (O.D.V.)

In base alle previsioni del D.Lgs. 231/2001, l'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di riscontrarne l'aggiornamento deve essere interno alla società (art. 6. 1, b) del D.Lgs. 231/2001) e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Le migliori pratiche di settore nonché vari codici di comportamento di categoria suggeriscono che si tratti di un organo interno diverso dal Consiglio di Amministrazione, caratterizzato da autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. Tale autonomia presuppone che l'OdV risponda, nello svolgimento di questa sua funzione, solo al massimo vertice gerarchico (Amministratore Delegato, Amministratore Unico, Consiglio di Amministrazione e anche al Collegio Sindacale).

In particolare, secondo le disposizioni del D. Lgs 231/2001 e le linee guida di Confindustria i requisiti di autonomia ed indipendenza richiedono: (i) l'inserimento dell'organismo di vigilanza "come unità di staff in una posizione gerarchica la più elevata possibile", la previsione di un "riporto" dell'organismo di vigilanza al massimo vertice aziendale operativo, l'assenza, in capo all'organismo di vigilanza, di compiti operativi che - rendendolo partecipe di decisioni ed attività operative - ne metterebbero a repentaglio l'obiettività di giudizio; inoltre la composizione dell'OdV e la qualifica dei suoi componenti deve essere tale da assicurare, sia sotto il profilo oggettivo, che sotto il profilo soggettivo, l'assoluta autonomia delle sue valutazioni e determinazioni; (ii) il connotato della professionalità, necessario per l'espletamento delle delicate ed incisive funzioni riconosciute all'OdV, deve essere riferito al "bagaglio di strumenti e tecniche" necessarie per svolgere efficacemente l'attività di organismo di vigilanza; (iii) la continuità di azione, che garantisce un'efficace e costante attuazione del modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001 particolarmente articolato e complesso nelle aziende di grandi e medie dimensioni, è favorita dalla presenza di una struttura dedicata esclusivamente e a tempo pieno all'attività di vigilanza del modello e "priva di mansioni operative che possano portarla ad assumere decisioni con effetti economici-finanziari". A tale fine l'OdV deve lavorare costantemente sulla vigilanza del rispetto del Modello con i necessari ed opportuni poteri di indagine, curare l'attuazione del modello e assicurarne il costante aggiornamento, rappresentare un referente costante per tutto il personale di Meccanica GN.

Il d.lgs. 231/2001 in forza delle modifiche apportate dalle disposizioni di cui all'art. 1 comma 82, della legge finanziaria 2005, specifica che l'OdV può essere di composizione sia mono che plurisoggettiva. Tenendo conto di tali indicazioni, Meccanica GN ha optato per una soluzione che, tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge è in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni, alla peculiarità organizzativa, l'effettività dei controlli cui l'organismo di vigilanza è preposto.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001 ed alla luce delle su esposte indicazioni di Confindustria, Meccanica GN ha identificato il proprio OdV in un organismo collegiale integralmente composto da soggetti esterni alla società.

Tale soluzione è stata giudicata idonea in quanto: (i) l'autonomia e indipendenza della quale l'OdV deve necessariamente disporre è garantita dall'estraneità dell'incaricato all'organizzazione aziendale e dalla sua libertà, quindi, nel riportare direttamente verso il vertice aziendale; (ii) la professionalità è assicurata dall'esperienza e professionalità da egli svolta; (iii) la continuità di azione è garantita dalla circostanza che l'OdV in questione segue da tempo l'attività aziendale della Società avendo una diretta conoscenza dei problemi maggiormente ricorrenti nella normale gestione nonché dei vertici aziendali.

L'OdV oltre a possedere le specifiche competenze professionali di cui sopra possiede i requisiti soggettivi formali che garantiscono ulteriormente la sua autonomia e l'indipendenza richiesta dal compito rivestito e, pertanto, ha tenuto una specchiata condotta, non è in alcun modo in conflitto di interessi, non è in alcun modo legato da relazioni di parentela con gli organi sociali e con il vertice aziendale, non è mai stato imputato in procedimenti penali inerenti le fattispecie contemplate dal D. Lgs. 231/01.

La durata dell'incarico dei membri dell'Organismo di Vigilanza è pari a tre anni ed è rinnovabile.

All'atto della nomina i membri/membro dell'Organismo di Vigilanza devono attestare l'assenza delle seguenti cause di incompatibilità e/o di decadenza:

- non devono essere membri esecutivi degli organi di gestione e amministrazione della Società;
- non devono essere legati da rapporti di coniugio, parentela e/o affinità con soci della Società e/o con membri esecutivi degli organi di gestione e amministrazione;
- non si devono trovare in conflitto di interesse, anche potenziale, con la Società, per esempio, non devono aver prestato fideiussione, garanzie in favore di uno degli amministratori esecutivi (o del coniuge); ovvero abbiano con quest'ultimi rapporti – estranei all'incarico conferito – di credito o debito;
- non devono essere interdetti, inabilitati, falliti;
- non devono essere condannati, con sentenza passata in giudicato, per aver commesso uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche, salvi gli effetti della riabilitazione o il caso di estinzione del reato o della pena;
- non devono essere condannati, con sentenza passata in giudicato, a pena che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, salvi gli effetti della riabilitazione o il caso di estinzione del reato o della pena.

In casi di particolare gravità, anche prima del giudicato, l'Organo Amministrativo potrà disporre, sentito il parere del Collegio Sindacale, la sospensione dei poteri dell'Organismo e/o di un suo componente e la nomina di uno o più soggetti ad interim.

La revoca dall'incarico può avvenire solo attraverso delibera dell'Organo Amministrativo, sentito il parere del Collegio Sindacale.

I casi di revoca dell'incarico sono i seguenti:

- venir meno dei sopracitati requisiti di eleggibilità;
- grave inadempimento dell'incarico affidato;
- mancata collaborazione con gli altri membri dell'Organismo di Vigilanza;
- assenza ingiustificata ad almeno due adunanze dell'Organismo di Vigilanza;
- mancata o ritardata risposta all'Organo Amministrativo in ordine alle eventuali e specifiche richieste afferenti allo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo;
- mancato esercizio dell'attività secondo buona fede e diligenza;
- ricorso di altra rilevante giusta causa.

Ai fini dello svolgimento delle sue funzioni l'OdV stabilisce il proprio regolamento di funzionamento (modalità di convocazione, votazione, ecc.), dispone di un budget idoneo ad assumere tutte le decisioni di spesa necessarie per assolvere alle proprie mansioni, è supportato dal personale di Meccanica GN che garantisce la continuità e capillarità dei suoi interventi.

Nell'organismo interno di vigilanza costituito da più soggetti, i medesimi esercitano i propri poteri decisionali disgiuntamente, prevedendo essi stessi un meccanismo diretto ad evitare l'adozione di decisioni contrastanti. In caso di disaccordo tra i componenti dell'OdV, gli stessi dovranno riferire direttamente all'Organo Amministrativo per le determinazioni necessarie o comunque opportune al fine di assicurare la continuità applicativa del Modello e di garantire il rispetto della normativa vigente in materia e del Codice Etico. L'OdV non può avere compiti operativi o poteri decisionali, neppure di tipo impeditivi, relativamente all'attività svolta da Meccanica GN.

Tutti i componenti dell'OdV, nonché tutti i soggetti dei quali l'organismo si avvale, a qualsiasi titolo, sono tenuti all'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni o mansioni.

Le attività poste in essere dall'OdV non possono essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale, fermo restando però che l'organo dirigente è in ogni caso chiamato a svolgere un'attività di vigilanza sull'adeguatezza del suo intervento, in quanto all'organo dirigente viene poi imputata la responsabilità ultima relativa al funzionamento ed efficacia del Modello.

L'OdV avrà accesso presso tutte le funzioni di Meccanica GN, senza alcun consenso preventivo, onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal D. Lgs. 231/2001.

All'OdV è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello da parte dei Dipendenti, degli Organi Sociali, dei Consulenti e dei Partner;
- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

A tal fine, all'OdV sono altresì affidati i compiti di:

- attuare le procedure di controllo previste dal Modello;
- condurre ricognizioni sull'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura dei Processi Sensibili;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere da Meccanica GN, soprattutto nell'ambito dei Processi Sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in un apposito rapporto, su base almeno semestrale, da esporsi in sede di reporting agli Organi Sociali deputati;
- verificare il rispetto delle modalità e delle procedure previste dal Modello con rilevazione degli eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dall'analisi dei flussi informativi e delle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni;
- segnalare all'organo dirigente, per gli opportuni provvedimenti, di quelle violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo a Meccanica GN;
- coordinarsi con il management aziendale per valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari, fermo restando la competenza di quest'ultimo per l'irrogazione della sanzione e il relativo procedimento disciplinare;
- coordinarsi con chi di competenza per la definizione dei programmi di formazione per il personale e del contenuto delle comunicazioni periodiche da farsi ai Dipendenti e agli Organi Sociali, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al D.Lgs. 231/2001;
- predisporre ed aggiornare con continuità, in collaborazione con chi di competenza Umane, lo spazio nell'Intranet di SILE contenente tutte le informazioni relative al D.Lgs. 231/2001 e al Modello;
- monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e predisporre la documentazione interna necessaria al fine del funzionamento del Modello, contenente istruzioni d'uso, chiarimenti o aggiornamenti dello stesso;

- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere a lui trasmesse o tenute a sua disposizione (si rinvia al successivo cap. 5.4);
- coordinarsi con le funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello. A tal fine, l'OdV ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale che ritiene rilevante e deve essere costantemente informato dal management: a) sugli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre Meccanica GN al rischio di commissione di uno dei Reati; b) sui rapporti con i Consulenti e con i Partner che operano per conto della società nell'ambito di Operazioni Sensibili; c) sulle operazioni straordinarie della società;
- interpretare la normativa rilevante e verificare l'adeguatezza del Modello a tali prescrizioni normative;
- coordinarsi con le funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per valutare le esigenze di aggiornamento del Modello da realizzarsi mediante le modifiche/integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di (i) significati che violazioni delle prescrizioni del Modello, (ii) significative modificazioni dell'assetto interno di Meccanica GN e/o delle modalità di svolgimento dell'attività di impresa, (iii) modifiche normative;
- attivare e svolgere le inchieste interne, raccordandosi di volta in volta con le funzioni aziendali interessate, per acquisire ulteriori elementi di indagine (ad es. per l'applicazione di sanzioni disciplinari, ecc.);
- indicare al management le opportune integrazioni ai sistemi di gestione delle risorse finanziarie (sia in entrata che in uscita), già presenti in Meccanica GN, per introdurre alcuni accorgimenti idonei a rilevare l'esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto.

L'autonomia e l'indipendenza che necessariamente devono connotare le attività dell'OdV hanno reso necessario introdurre alcune forme di tutela in suo favore, al fine di garantire l'efficacia del Modello e di evitare che la sua attività di controllo possa ingenerare forme di ritorsione a suo danno (si pensi all'ipotesi in cui dagli accertamenti svolti dal OdV possano emergere elementi che facciano risalire al massimo vertice aziendale il Reato o il tentativo di commissione del Reato o la violazione del presente Modello).

A tal fine, l'Organo Amministrativo sarà adeguatamente informato in merito alla valutazione sulla performance professionale complessiva e ad ogni intervento retributivo e/o organizzativo riguardante l'OdV, e ne verificherà la coerenza con le politiche interne aziendali.

Sempre al fine di svolgere, con la necessaria autonomia ed indipendenza, la propria funzione, all'OdV è riconosciuta autonomia di spesa sulla base di un preventivo annuale approvato dall'Organo Amministrativo, su proposta dell'OdV stesso e di cui l'OdV potrà liberamente disporre per ogni esigenza necessaria e propedeutica al corretto svolgimento del proprio compito (es. consulenze specialistiche, trasferte, ecc). In ogni caso, l'OdV, può estendere la propria autonomia di spesa autonomamente in presenza di situazioni eccezionali od urgenti, che saranno oggetto di successiva relazione.

L'OdV riferisce in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità.

L'Organismo riferisce direttamente all'Organo Amministrativo ed al Presidente del Collegio Sindacale. Inoltre, almeno su base annuale, l'Organismo prepara un rapporto scritto sulla propria attività per il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio Sindacale. Unitamente al rapporto scritto annuale viene predisposto e messo a disposizione un rendiconto motivato delle spese sostenute, unitamente al piano dei controlli per l'anno successivo.

In particolare, il reporting ha ad oggetto:

- l'attività svolta dall'OdV;

- le eventuali criticità emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni all'Ente, sia in termini di efficacia del Modello;
- le eventuali proposte di miglioramento e il progetto dei controlli.

L'OdV potrà essere convocato in qualsiasi momento, con congruo preavviso, dal Consiglio di Amministrazione e potrà a sua volta presentare richiesta in tal senso, per riferire in merito al funzionamento del Modello o a situazioni specifiche. Tutti gli incontri dell'Organismo sono verbalizzati e copie dei verbali sono custodite in un apposito archivio al quale possono accedere solo i membri dell'Organismo. Il Consiglio di Amministrazione può acquisire copia di tutti i verbali delle riunioni dell'Organismo. L'Organo Amministrativo e i Sindaci, anche singolarmente, hanno la facoltà di incontrare l'Organismo.

Qualora l'OdV rilevi criticità riferibili a qualcuno dei soggetti referenti, la corrispondente segnalazione è da destinarsi prontamente a uno degli altri soggetti sopra indicati.

Il Collegio Sindacale e l'Organo Amministrativo hanno la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere, attraverso le funzioni o i soggetti competenti, la convocazione dei predetti organi per motivi urgenti.

L'OdV deve, inoltre, coordinarsi con le funzioni competenti presenti in società per i diversi profili specifici e, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- con la funzione Amministrazione, Finanza e Controllo in relazione a problematiche relative ad affari legali (ad esempio, per l'interpretazione della normativa rilevante, per la modifica o integrazione della mappatura dei Processi Sensibili, per determinare il contenuto delle clausole contrattuali), per le problematiche inerenti agli affari societari che possono avere rilevanza ai fini della commissione dei reati societari, per le problematiche inerenti il controllo dei flussi finanziari;
- con la funzione risorse umane in ordine alla formazione del personale ed ai procedimenti disciplinari.

L'OdV deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei Dipendenti, degli Organi Sociali, dei Consulenti e dei Partner in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità di Meccanica GN ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- devono essere raccolte eventuali segnalazioni relative alla commissione, o alla ragionevole convinzione di commissione, dei Reati o comunque a comportamenti in generale non in linea con le regole di comportamento di cui al presente Modello;
- coerentemente con quanto stabilito dal Codice di Condotta, se un dipendente desidera segnalare una violazione (o presunta violazione) del Modello, lo stesso deve contattare il suo diretto superiore. Qualora la segnalazione non dia esito, o il dipendente si senta a disagio nel rivolgersi al suo diretto superiore per la presentazione della segnalazione, il dipendente ne riferisce all'OdV. I Consulenti e i Partner, per quanto riguarda la loro attività svolta nei confronti di Meccanica GN, effettuano la segnalazione direttamente all'OdV;
- l'OdV valuta le segnalazioni ricevute; gli eventuali provvedimenti conseguenti sono applicati in conformità a quanto previsto dal sistema disciplinare;
- i segnalanti in buona fede saranno garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione ed in ogni caso sarà assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Oltre alle segnalazioni relative a violazioni di carattere generale sopra descritte, devono essere obbligatoriamente ed immediatamente trasmesse all'OdV le informazioni concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i Reati;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai Dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i Reati;
- i rapporti preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D.Lgs. 231/2001;
- le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti e alle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i Dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

Ogni informazione, segnalazione, report previsti nel presente Modello sono conservati dall'OdV in un apposito data base (informatico o cartaceo) per un periodo di 10 anni.

L'accesso al data base è consentito esclusivamente ai membri del Collegio Sindacale ed all'Organo Amministrativo.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO - PARTE GENERALE -	MOG_P.G. REV.01 DATA 09/01/2023
---	---	--

SEZIONE V – DIFFUSIONE DEL MODELLO E FORMAZIONE DEI DESTINATARI

Ai fini dell'efficacia del presente Modello, è obiettivo di Meccanica GN garantire una corretta conoscenza, sia alle risorse già presenti in azienda sia a quelle da inserire, delle regole di condotta ivi contenute, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nei Processi Sensibili.

Il sistema di informazione e formazione è supervisionato ed integrato dall'attività realizzata in questo campo dall'OdV in collaborazione con il responsabile risorse umane e con i responsabili delle altre funzioni di volta in volta coinvolte nella applicazione del Modello.

L'adozione del presente Modello è comunicata a tutte le risorse presenti in azienda al momento dell'adozione stessa.

Ai nuovi assunti, invece, verrà consegnato un set informativo (es. Codice Etico, CCNL, Modello Organizzativo, Decreto Legislativo 231/2001, ecc.), con il quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza. L'OdV dovrà essere informato delle assunzioni effettuate e gli dovrà essere data evidenza della consegna della documentazione citata.

L'attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al D.Lgs. 231/2001 è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza della società.

In particolare, Meccanica GN dovrà prevedere livelli diversi di informazione e formazione attraverso idonei strumenti di diffusione.

I Consulenti ed i Partner devono essere informati del contenuto del Modello e dell'esigenza di Meccanica GN che il loro comportamento sia conforme ai disposti del D.Lgs. 231/2001 e ciò anche mediante appositi richiami e pattuizioni all'interno dei contratti/proposte di cui sarà parte la società.